



**DEFINIZIONI**  
 È definita area soggetta a pericolosità relativa (susceptibilità) da frana quella in cui i dati disponibili indicano condizioni atte a favorire:  
 a) fenomeni di innesco / transito e/o invasione da frana;  
 b) aree di cava

Nelle aree pericolose di cui alla precedente lettera a) sono definiti i seguenti livelli di pericolosità:  
**P1: Pericolosità bassa:** Aree di ambito sub-pianeggiante, collinare o montuoso in cui si rilevano scarse o nulle evidenze di dissesto in atto o potenziali e scarsa o nulla dipendenza dagli effetti di fenomeni di dissesto presenti nelle aree adiacenti e nelle quali non si rilevano significativi fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo).  
**P2: Pericolosità media:** Aree caratterizzate da scarse evidenze di dissesto potenziale e dalla scarsa presenza di fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo) o dalla prossimità di aree interessate da dissesto;  
**P3: Pericolosità elevata:** Aree caratterizzate dalla presenza di dissesti quiescenti e/o inattivi, da limitate evidenze di fenomeni di dissesto potenziale o dalla concomitanza di fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo) o dalla prossimità di aree interessate da dissesti attivi o potenzialmente riattivabili;  
**P4: Pericolosità molto elevata:** Aree caratterizzate dalla presenza di dissesti attivi, da fenomeni di dissesto attualmente quiescenti, ma con elevata probabilità di riattivazione, a seguito della presenza di evidenze manifeste di fenomeni di dissesto potenziali o dalla concomitanza di più fattori con caratteristiche fortemente predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo). Comprendono, inoltre, settori di territorio prossimi ad aree interessate da dissesti attivi o potenzialmente riattivabili, aree di possibile transito o accumulo di flussi detritico fangosi provenienti da dissesti innescati a monte e incanalati lungo direttrici delimitate dalla morfologia, oltre ad aree di possibile transito e/o recapito di materiali provenienti da dissesti di diversa tipologia, innescati a monte e anche non convogliati lungo direttrici delimitate dalla morfologia.

(Le definizioni di cui sopra sono quelle contenute nel PSAI ex Autorità di bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011. Attestato n.199/1. Pubblicato sul BURC Campania n. 74 del 5.12.2011)

**Fonte: Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.**

*Il piano per l'assetto idrogeologico costituisce stralcio funzionale del piano di bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico mediante il quale sono pianificate e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale. Ai sensi della vigente normativa di settore il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI):*  
 a) *individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;*  
 b) *delimita le aree di pericolo idrogeologico quali oggetto di azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;*  
 c) *indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;*  
 d) *individua le tipologie e la programmazione degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.*

La tavola elaborata per il Quadro Conoscitivo del PUC di SOLOFRA, riporta i tematismi rischio e pericolosità del PSAI A.d.B. CAMPANIA CENTRALE (ADOTTATO con Del. Com. In. n° 1 del 23/02/2015). Il PSAI, riferito all'intero territorio di competenza, è frutto del lavoro di omogeneizzazione tra i PSAI delle ex Adb Sarno e Adb Nord Occidentale della Campania. Il Piano sostituisce i prevalenti PSAI dei territori delle ex Adb Sarno PSAI 2011), Autorità di Bacino del Sarno (Delibera C.I. n.4 del 28.07.2011 - Attestato Consiglio Regionale n.199/1 del 24.11.2011 - B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011) e ex Adb Nord Occidentale della Campania (Delibera C.I. n.384 del 29.11.2010 - Attestato Consiglio Regionale n.200/2 del 24.11.2011 - B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011).

**Città di SOLOFRA**

**PIANO URBANISTICO COMUNALE**  
 L.R. n.16 del 17/10/1962 e s.m.i., L.R. n.14 del 20/01/1982 e s.m.i., L.R. n.16 del 20/12/2004 e s.m.i., Reg. N.5 del 04/03/2011

**PIANO STRUTTURALE** L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.1, c.3 lett.a) Reg. n.5/2011 art.2, c.4, art.9, c.1 e 5  
**PIANO OPERATIVO** L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.1, c.3 lett.b) Reg. n.5/2011 art.9, c.4, art.9, c.4

**QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE** **ELABORAZIONI IN CORSO** **QUADRO CONOSCITIVO** **QUADRO STRUTTURALE** **QUADRO PROGRAMMATICO**

**PERICOLOSITA' DA FRANA**

**QC3 - 3.6a** rev. 1 rev. 2 2015

**PROGETTO URBANISTICO** Arch. Raffaele Spagnuolo  
**STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA URBANISTICA E INGEGNERIA** Arch. Lucia Bellizzi, Arch. Eleonora Giacomino, Arch. Francesco Oliviero  
**STUDIO GEOLOGICO** Ing. Gianfranco Di Biase  
**STUDIO GEOTECNICO** Ing. Nicola Spagnuolo  
**STUDIO GEOTECNICO** Ing. A. De Sanctis  
**STUDIO GEOTECNICO** Ing. A. De Sanctis

**LEGENDA PERICOLOSITA' DA FRANA**

**PERICOLOSITA' DA FRANA DA PSAI A.d.B. CAMPANIA CENTRALE 2015**

- P4 - molto elevato
- P3 - elevata
- P2 - moderata
- P1 - bassa
- Area di cava

**Determinazioni classi di Pericolosità da Frana**  
 Soglie di pendenza topografica in relazione alla litologia affiorante ed al fenomeno atteso

angolo di pendio	Piroclastiti	Rocce	Flysch
0° < i ≤ 10°	P0	P0	P0
10° > i ≤ 18°	P1	P1	P1
18° < i ≤ 23°	P2	P1	P1
23° < i ≤ 28°	P3	P2	P2
28° < i ≤ 45°	P4	P3	P3
i > 45°	P4	P4	P4

Questa tavola è stata elaborata sulla base delle cartografie formate .pdf distribuite dall'Autorità di Bacino Campania Centrale. Pertanto per la esatta delimitazione delle zone di rischio / pericolosità fanno sempre fede le cartografie ufficiali del PSAI.

**PERICOLOSITA' DA FRANA**  
 Riferimento alle Norme di Attuazione del PSAI

**TITOLO IV - DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DAL PERICOLO E PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
 CAPO I - PRESCRIZIONI GENERALI  
 Articolo 25. Finalità e contenuti  
 Articolo 26. Disposizioni generali  
 Articolo 27. Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile  
 Articolo 28. Criteri per le azioni di riqualificazione ambientale e di recupero naturalistico  
 Articolo 29. Esercizio delle attività silvocolturali  
 Articolo 30. Disciplina delle attività estrattive (omissis)  
 CAPO IV - PERICOLOSITA' RELATIVA (SUSCETTIBILITA') DA FRANA  
 Articolo 34. Definizione di area soggetta a pericolosità relativa da frana  
 CAPO V - LA DISCIPLINA SPECIFICA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITA' RELATIVA DA FRANA  
 Articolo 35. Difesa dai fenomeni franosi  
 Articolo 36. Studio di compatibilità nelle aree a Rischio da Frana  
 Articolo 37. Disciplina delle opere in sotterraneo e interrate  
 Articolo 38. Viabilità minore in aree montane e collinari  
 CAPO VI - DISPOSIZIONI PER LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO NELLE AREE A PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA  
 Articolo 39. Prescrizioni generali

*(Per promemoria si riportano le norme ed i contenuti principali. Per ogni riferimento attuativo e puntuale rispetto alle indicazioni del PUC ci si deve sempre riferire alle Norme ed alle Cartografie ufficiali del PSAI)*